

## **A V V E R T E N Z A**

L'analisi svolta nella presente relazione fa riferimento ai dati tratti dal sistema informativo integrato R.G.S.-C.D.C. al 31 maggio 2004, data di presentazione del Rendiconto generale dello Stato alla Corte dei conti.

PAGINA BIANCA

## Ministero degli affari esteri

### Considerazioni di sintesi.

#### 1. Quadro di riferimento programmatico.

2. **Analisi di consuntivo:** 2.1 *Profili generali*; 2.2 *Esposizione dei risultati contabili secondo la classificazione funzionale COFOG*: 2.2.1 *Servizi generali delle Amministrazioni pubbliche*; 2.2.2 *Difesa*; 2.2.3 *Affari economici*; 2.2.4 *Attività ricreative*; 2.2.5 *Istruzione*; 2.2.6 *Protezione sociale*; 2.3 *Analisi della spesa per Centri di Responsabilità e profili di attività istituzionale*: 2.3.1 *Segreteria generale*; 2.3.2 *Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie*; 2.3.3 *Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale*: 2.3.3.1 *Le scuole italiane all'estero*; 2.3.3.2 *Gli istituti di cultura*; 2.3.3.3 *Iniziative linguistico-culturali*; 2.3.4 *Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale*.

3. **Organizzazione e personale:** 3.1 *Profili generali*; 3.2 *L'Istituto Diplomatico e l'attività di formazione*.

4. **La cooperazione allo sviluppo:** 4.1 *Considerazioni generali*; 4.2 *La programmazione*; 4.3 *Risultati di consuntivo*; 4.4 *L'Aiuto Pubblico italiano allo sviluppo*; 4.5 *Attività di valutazione e controllo*; 4.6 *Contenzioso*.

5. **L'Istituto Agronomico per l'Oltremare:** 5.1 *Quadro di riferimento programmatico*; 5.2 *Analisi di consuntivo*; 5.3 *Profili di attività istituzionale*.

### Considerazioni di sintesi.

Come è noto, nell'attuale organizzazione del Governo il Ministero, oltre alle tradizionali competenze in materia di politica estera, conserva il ruolo di garante del coordinamento delle scelte delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale dell'Autorità di Governo. In questo ambito interagiscono diversi contesti e livelli decisionali, che devono trovare un momento di sintesi tra gli obiettivi di politica internazionale del Governo e le attività internazionali delle singole amministrazioni pubbliche, ivi comprese le realtà locali.

All'azione diplomatica deve affiancarsi l'azione amministrativa, che trasferisce le decisioni politiche, rappresentate nei documenti di pianificazione e programmazione ovvero nei protocolli internazionali, nella gestione delle attività. L'azione dell'Amministrazione, nell'esercizio in corso, ha mantenuto nel suo complesso una buona capacità di spesa e di realizzazione degli obiettivi prestabiliti.

Da alcuni anni, si osserva una sempre maggiore attenzione per le funzioni di sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico italiano assegnate al Ministero degli affari

esteri, intese come strumento di promozione dell'economia nazionale<sup>1</sup>. L'attività del Ministero si sviluppa assicurando un flusso di informazioni utili alle imprese italiane, attraverso la rete delle ambasciate e dei consolati per favorire la partecipazione di aziende italiane alle gare internazionali per l'esecuzione di beni e servizi ed attraverso il coordinamento tra le amministrazioni e gli enti competenti in materia. Per il potenziamento di questo sistema è stato avviato il Progetto ExTender, in collaborazione con il sistema camerale<sup>2</sup>, che fornisce gratuitamente informazioni sulle opportunità di affari sui mercati esteri.

Nel settore della cooperazione allo sviluppo (APS-Aiuto Pubblico allo Sviluppo) si è osservata una riduzione degli stanziamenti destinati agli interventi di sostegno verso i Paesi più poveri; tale riduzione si pone in contrasto con l'impegno assunto dall'Italia<sup>3</sup> di raggiungere per il 2006, quale ammontare dell'aiuto pubblico allo sviluppo, lo 0,33 per cento del PIL. Inoltre, proprio la limitatezza delle risorse disponibili richiede un maggior controllo dei finanziamenti già approvati, per valutare il grado di attuazione delle iniziative deliberate e, ove necessario, una loro rimodulazione. Sul punto si osserva che, nonostante quanto già segnalato nella relazione sull'esercizio 2002, non risulta che l'Amministrazione abbia proceduto alla verifica e al monitoraggio delle risorse trasferite, a seguito di protocolli internazionali, presso i Paesi beneficiari ed ancora giacenti presso istituti di credito, al fine di accertarne la consistenza e di verificare l'attualità dei programmi ed il loro possibile reinvestimento.

Nell'ultimo triennio sono state introdotte alcune modifiche alla legislazione riguardante l'APS, che si ritiene utile sottolineare. Con la legge n. 306 del 2003<sup>4</sup> le Organizzazioni Non Governative (ONG) appartenenti ai Paesi comunitari, o ad altri Stati membri dell'Accordo sullo spazio economico europeo, hanno ottenuto il riconoscimento di idoneità ad operare con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS), alle stesse condizioni delle ONG italiane. Per effetto di tale modifica, tutte le ONG in parola potranno ottenere finanziamenti per la realizzazione di programmi di aiuto e potranno partecipare alla selezione per i progetti di formazione e di impiego di volontari. Ai fini di semplificare le procedure relative alla gestione delle attività di cooperazione internazionale<sup>5</sup>, l'art. 3, comma 43 della legge n. 350 del 2003<sup>6</sup> ha previsto nuove procedure per l'erogazione dei finanziamenti e per la gestione delle iniziative. Infine, con il DL n. 165 del 2003<sup>7</sup> riguardante la missione di pace in Iraq, sono state previste particolari misure di agevolazione per l'intervento di ONG, che intendono operare per fini umanitari in quel Paese ed è stato previsto un particolare regime degli interventi, comprese le procedure in materia di appalti pubblici di servizi.

La Corte, confermando quanto già espresso nelle precedenti relazioni, sottolinea l'importanza di un attento esame dei rendiconti delle Rappresentanze diplomatiche che, a seguito del regolamento sulla semplificazione del procedimento per l'erogazione e la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari delegati operanti presso le sedi all'estero<sup>8</sup>,

<sup>1</sup> L'art. 13 del DM n. 29/3466 del 1999 attribuisce alla Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale (paragrafo 2.3.4) compiti di promozione e coordinamento di iniziative dirette a sostenere le attività all'estero delle imprese italiane ed a favorire l'incremento degli investimenti stranieri in Italia.

<sup>2</sup> Unioncamere e Assocamerestero.

<sup>3</sup> In sede di Consiglio europeo di Barcellona del 15/16 marzo 2002.

<sup>4</sup> La modifica è stata introdotta dall'art. 19 della legge 31 ottobre 2003, n. 306 (legge comunitaria 2003), a seguito della procedura di infrazione 1999/5239 CE, relativa all'affidamento di appalti e forniture.

<sup>5</sup> Un aspetto che merita di essere sottolineato, e che andrebbe considerato in sede di ridefinizione dei procedimenti operativi della cooperazione allo sviluppo, oggetto di dibattito in sede internazionale, attiene alla necessità di armonizzare le procedure di aiuto allo sviluppo dei Paesi donatori con le discipline e le esigenze dei Paesi beneficiari, al fine di ridurre i costi di transazione e di rendere più rapidi gli aiuti stessi. Sul tema, nel mese di febbraio del corrente anno, il Ministero degli affari esteri, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha organizzato a Roma l'*High-Level Forum on Harmonisation*, che si è concluso con l'approvazione di un documento finale, la "Dichiarazione di Roma sull'armonizzazione", che definisce un programma operativo e coordinato per il rafforzamento dell'efficacia dell'aiuto, con un impegno di verifiche periodiche, in attuazione degli impegni assunti nel corso della conferenza di Monterrey sul Finanziamento allo Sviluppo, tenutasi nel mese di marzo 2002.

<sup>6</sup> Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004).

<sup>7</sup> Convertito con legge 1° agosto 2003, n. 219.

<sup>8</sup> Regolamento approvato con DPR 22 marzo 2000, n. 120.

sono trasmessi agli uffici centrali dell'Amministrazione ed all'Ufficio centrale di bilancio su supporto informatico.

### **1. Quadro di riferimento programmatico.**

In sede di Relazione al Parlamento sull'esercizio finanziario 2002, la Corte aveva sottolineato un miglioramento qualitativo delle direttive generali del Ministro che, in precedenza, aveva mantenuto un carattere di generalità e, in alcuni casi, di astrattezza che non le rendevano efficaci documenti di programmazione.

Le direttive elaborate per il 2003<sup>9</sup> confermano questa valutazione, che dà atto di una maggiore attenzione che i vertici di governo dell'Amministrazione hanno per i documenti di programmazione, considerati non più meri adempimenti di routine, repliche pressoché identiche dei precedenti atti di indirizzo, bensì documenti di indirizzo delle linee guida dell'Amministrazione.

A questa maggiore significatività doveva seguire, come osservato nella precedente Relazione, un chiaro miglioramento dell'attività del Servizio di controllo interno, anche alla luce della manifestata volontà di rafforzare la capacità progettuale ed operativa del Servizio medesimo, che in passato aveva avuto un ruolo di scarso rilievo. In particolare, tale Servizio doveva avvalersi nel corso del 2003 di due strumenti informatici appositamente creati, il primo per permettere il monitoraggio della realizzazione delle linee guida e degli obiettivi contenuti nella direttiva generale, il secondo per consentire ai nuclei di controllo di gestione di effettuare l'analisi economica dei costi di attività e/o dei rispettivi "prodotti".

Il Collegio ha effettuato alcuni monitoraggi intermedi riguardanti il controllo strategico sull'attuazione dei Piani di Azione, individuati dalla direttiva per ciascun Centro di Responsabilità ed ha segnalato alcune criticità del sistema. In particolare, sono risultate delle divergenze tra i Piani di Azione e le attività effettivamente realizzate, che avrebbero richiesto una rimodulazione dei Piani medesimi.

Gli approfondimenti in corso dovrebbero evidenziare le ragioni di tale carente attuazione dei Piani, anche alla luce di eventuali incidenze da parte di altri Centri di Responsabilità della stessa Amministrazione o di altre Amministrazioni.

Sono state in particolare sottolineate le difficoltà che i Centri di Responsabilità hanno incontrato nell'utilizzo del sistema informatico, in uso ancora a livello sperimentale e non adeguatamente operativo.

Nella stesura della direttiva per l'esercizio in esame è stata attribuita una particolare rilevanza alla elaborazione dei Piani di Azione, che prevedono fasi determinate ed indicatori di risultato per ciascuno degli obiettivi individuati. Rispetto al 2002, gli obiettivi operativi sono stati ridotti del cinquanta per cento; ciò avrebbe dovuto consentire una più puntuale verifica del raggiungimento dei risultati. Sul punto, si sottolinea che l'Amministrazione non ha fornito elementi di conoscenza, e che pertanto non è possibile a consuntivo esprimere alcun apprezzamento in merito alla idoneità delle direttive ad esprimere una reale programmazione ed alla congruenza tra obiettivi e risultati.

La programmazione relativa alla cooperazione allo sviluppo è oggetto di analisi al paragrafo 4.2) in considerazione della specificità delle norme che la disciplinano; si rinvia al paragrafo 5.1) l'esame della programmazione relativa all'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

### **2. Analisi di consuntivo.**

#### *2.1. Profili generali.*

Anche per l'esercizio finanziario in esame, il bilancio consuntivo del Ministero degli affari esteri non espone particolari aspetti critici, né per quanto attiene la valutazione delle esigenze (i capitoli che hanno significativi scostamenti tra stanziamenti iniziali e definitivi sono pochi), né per quanto attiene la gestione della spesa.

<sup>9</sup> Con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 ottobre 2002 sono state indicate le linee guida per le direttive generali dei Ministri.

Le economie hanno subito un leggero decremento rispetto al precedente esercizio e rappresentano il 5,4 per cento (6,7 per cento nel 2002, 3,8 per cento nel 2001) sia degli stanziamenti definitivi di competenza sia della massa impegnabile (6,5 per cento nel 2002, 3,5 per cento nel 2001).

I capitoli che più frequentemente presentano assunzione di consistenti impegni nell'imminenza della chiusura dell'esercizio finanziario afferiscono soprattutto a spese di missioni e trasferimenti all'estero di personale, o comunque altre tipologie di spesa che l'Amministrazione è in grado di quantificare, almeno in parte, solo a fine esercizio, anche in relazione ad attività che si protraggono nel successivo esercizio finanziario<sup>10</sup>. In altri casi (come per il capitolo 2568) la ragione di tali impegni allo scadere dell'esercizio finanziario è da ricondursi alla tempistica di invio dei decreti di variazione di bilancio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

In merito alla voce "economie", nel triennio 2001/2003, non sono molti i capitoli che hanno presentato economie pari o superiori al 50 per cento dello stanziamento definitivo<sup>11</sup> e, soprattutto, il valore di tali economie non è molto rilevante. Fa eccezione il cap. 4534-finanziamento italiano della PESC "Politica estera e di sicurezza comune dell'UE" che, nell'esercizio in esame, su uno stanziamento definitivo di circa 5 milioni di euro, presenta economie per circa 4 milioni di euro CdR 20, Integrazione Europea.

Si sottolinea un particolare fenomeno che si è verificato nel 2003 per numerosi capitoli a gestione unificata, che riguardano canoni, ecc. nell'ambito dei quali le economie sono state pari all'intero importo delle variazioni in aumento concesse con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 143408, trasmesso solo negli ultimi giorni dell'esercizio finanziario alla Corte, per l'esame di competenza. Il ritardo nell'invio del decreto non ha consentito alla Corte di perfezionare la registrazione in tempo utile per l'assunzione degli impegni da parte dell'Amministrazione e si è, di fatto concretizzato, anche in considerazione della natura delle spese in parola, in un mero rinvio delle stesse al corrente 2004.

Una particolare economia, per circa 31,1 milioni di euro, si è verificata sul cap. 2180 della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (CdR 9), che si riferisce ai contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo, impegnati nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Trattasi di fondi che riguardano sia contributi volontari (multilaterale) e finalizzati (multi-bilaterale). Le economie sono da ricondurre al multi-bilaterale, "canale" che ha tempi più lunghi per il perfezionamento amministrativo degli impegni.

Di ammontare modesto sono le economie su residui propri.

Gli stanziamenti complessivi definitivi assegnati al Ministero sono ammontati per l'esercizio in esame a 2.447.284 milioni di euro, rendendo stabile la percentuale dello 0,3 per cento rispetto al dato complessivo degli stanziamenti di competenza del bilancio dello Stato

<sup>10</sup> I capitoli maggiormente interessati al fenomeno sono: cap. 2568 – spese relative a progetti finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero e uffici scolastici (100 per cento); cap. 2504 – spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti (40 per cento); cap. 2507 – contributo al personale addetto alle istituzioni scolastiche culturali all'estero (32 per cento); cap. 2509 – indennità di sistemazione (30 per cento); cap. 1577 – spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni anche di carattere economico all'estero ed in Italia (28 per cento); cap. 1505 – retribuzione del personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche (20 per cento); cap. 1507 – contributo al personale di servizio all'estero per le spese di abitazione (17 per cento).

<sup>11</sup> cap. 1281 – spese mediche visite controllo all'estero, il capitolo è di scarso interesse economico CdR 6

cap. 1404 - assicurazioni contro i rischi del personale CdR 6

cap. 2163 – spese per commissioni e comitati CdR 9

cap. 2513 - contributi per la stipula di polizze assicurative CdR 10

cap. 3416 - spese per l'attuazione della convenzione sulla proibizione dell'uso delle armi CdR 12

cap. 4342 - spese derivanti dall'applicazione del trattato di pace con l'Etiopia CdR 18

cap. 4441- contributi obbligatori ad organismi internazionali CdR 19

dell'ultimo triennio<sup>12</sup>. L'incremento ha interessato sia le spese correnti sia quelle in conto capitale.

La voce di personale incide, quanto alla spesa per la sede centrale, per circa l'11,0 per cento degli stanziamenti di competenza e per circa il 26,2 per cento per la rete estera; la spesa per beni e servizi, ha inciso per il 4,8 per cento per la sede centrale e per il 3,6 per la rete estera; gli interventi hanno inciso per circa il 29,0 per cento per la cooperazione allo sviluppo, per circa il 16,7 per cento per i contributi ad organismi internazionali e per il 7,5 per cento per finanziamenti ad agenzie di informazione, contributi ad enti ed altro. Infine, gli investimenti hanno inciso per l'1 per cento per le spese in conto capitale.

(in milioni di euro)

Anni	Stanziamenti definitivi	% sul bilancio dello Stato	Spese correnti	Spese in conto capitale
2001	2.056,5	0,3	2.039,4	17,0
2002	2.258,9	0,3	2.237,0	21,9
2003	2.447,2	0,3	2.408,5	38,7

Le previsioni iniziali di competenza erano pari a circa 2.130,4 milioni di euro ed hanno subito un incremento di 316,8 milioni di euro (pari al 14,8 per cento).

Tra le spese di parte corrente, il peso maggiore è della voce "trasferimenti", con 1.287,6 milioni di euro (1.196,2 milioni di euro nel 2002).

(in milioni di euro)

Anni	Stanziamenti competenza	Impegni competenza	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
2001	2.057	1.869,5	90,9	2.192,7	1.982	90,4
2002	2.258,9	2.092,2	92,6	2.324	2.143	92,2
2003	2.447,2	2.272,7	92,8	2.464,4	2.278,4	92,5

I rapporti tra volume degli impegni, stanziamenti di competenza e massa impegnabile hanno sostanzialmente mantenuto i livelli del precedente esercizio, confermando la maggiore efficienza degli uffici.

La capacità di impegno sui residui di stanziamento ha subito una notevole riduzione.

(in milioni di euro)

Anni	Residui iniziali di stanziamento*	Impegni sui residui	%
2001	135,7	112,5	82,9
2002	65	50,7	78
2003	17,1	5,7	33,3

\*comprensivi delle variazioni in conto residui

Il rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile è, seppure lievemente, migliorato, raggiungendo l'85,1 per cento (rispetto all'84,1 per cento del 2002, quando è stato forte il decremento dal 91,7 per cento del 2001), ed è rimasto invariato il rapporto tra pagamenti totali/massa spendibile, mentre ha subito una lieve flessione il rapporto tra pagamenti totali/autorizzazioni di cassa.

(in milioni di euro)

Anni	Massa spendibile	Pagamenti totali	%	Autorizzazione di cassa	Pagamenti totali	%
2001	2.523,4	1.892,2	74,9	2.314,7	1.892,2	81,7
2002	2.778,5	2.088,4	75,1	2.334,8	2.088,4	89,4
2003	2.946,6	2.215,3	75,1	2.510,0	2.215,3	88,2

I residui di competenza al 31 dicembre 2003 sono pari a 356,6 milioni di euro (313,3 milioni di euro nel 2002) con un incremento di 43,3 milioni di euro (59,2 milioni di euro nel

<sup>12</sup> Per la Francia la percentuale è dell'1,4 per cento; lo 0,8 per cento per la Germania; lo 0,4 per cento per il Regno Unito; lo 0,5 per cento per la Spagna.

2002), mentre i residui totali<sup>13</sup> hanno raggiunto circa 531,8 milioni di euro (487,6 nel 2002). Percentualmente, sono le spese in conto capitale che presentano la maggiore quota di residui (79,1 per cento). In particolare, sul capitolo 7245<sup>14</sup>, relativo alle spese in conto capitale per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione degli immobili da destinare a sedi di uffici all'estero i residui totali ammontano a circa 23,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio, nel quale la capacità di spesa era stata migliore<sup>15</sup>. Di questi residui, 22,3 milioni di euro gravano sulla competenza, anche a causa del ritardo con il quale viene approvato il programma annuale di interventi mentre 1,1 milioni di euro sui residui. Anche nel 2003, sul cap. 7247<sup>16</sup>, istituito nel 2002, su una massa spendibile di circa 9,1 milioni di euro (4,4 di competenza, 4,7 di residui), sono stati effettuati pagamenti per soli 0,991 milioni di euro. Pertanto, la somma di circa 8,1 milioni di euro è stata trasportata interamente quale residui.

La tabella che segue illustra nell'ultimo triennio l'andamento delle economie, che si sono ridotte rispetto al precedente esercizio.

*(in milioni di euro)*

Anni	Economie di competenza	Economie su residui	Economie totali
2001	77,7	56,2	134,0
2002	151,5	51,0	202,5
2003	132,1	67,3	199,4

## 2.2. Esposizione dei risultati contabili secondo la classificazione funzionale COFOG<sup>17</sup>.

Le funzioni obiettivo di 1° livello che interessano il Ministero degli affari esteri sono:

1. Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni; 2. Difesa; 4. Affari economici; 8. Attività ricreative, culturali e di culto; 9. Istruzione; 10. Protezione sociale.

*(milioni di euro)*

Funzioni obiettivo	Stanziamenti di competenza	Massa impegnabile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali
1. Servizi generali delle P.A.	2.084,6	2.099,7	2.131,0	1.872,0
2. Difesa	221,0	221,0	221,0	211,9
4. Affari Economici	42,4	42,4	52,5	36,4
8. Attività ricreative	4,2	4,2	4,6	3,6
9. Istruzione	95,0	97,1	100,9	91,4
10. Protezione sociale	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.447,2</b>	<b>2.464,4</b>	<b>2.510,0</b>	<b>2.215,3</b>

### 2.2.1. "Servizi generali delle Amministrazioni pubbliche".

Alla funzione obiettivo 1. "Servizi generali delle pubbliche Amministrazioni"<sup>18</sup> è assegnato l'85,1 per cento delle risorse complessive del Ministero, pari a circa 2.084,6 milioni

<sup>13</sup> Residui totali = somme da pagare in conto competenza più somme da pagare in conto residui.

<sup>14</sup> Cap. 7245 – Acquisto e relativi oneri accessori, ristrutturazioni di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari ecc.

<sup>15</sup> Nel consuntivo per l'anno 2002 si sono accertati 13,2 milioni di euro di somme rimaste da pagare

<sup>16</sup> Cap. 7247: spesa per la ristrutturazione del quartiere generale del Consiglio atlantico a Bruxelles (spese obbligatorie).

<sup>17</sup> *Classification of the functions of Government (COFOG)*: secondo una logica «trasversale» individua funzioni-obiettivo di 1° e 2° livello omogenee per tutte le Amministrazioni centrali.

<sup>18</sup> Questa funzione si ripartisce in: organi esecutivi e legislativi; affari esteri, che comprende il cerimoniale, la politica estera e la sicurezza internazionale, le politiche migratorie e sociali, la cooperazione e promozione culturale, la gestione delle crisi internazionali, il supporto all'amministrazione giudiziaria civile e penale in ambito internazionale, l'integrazione europea, la tutela degli italiani all'estero, la promozione e la tutela dell'immagine dell'Italia all'estero, il supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione, l'indirizzo politico; gli aiuti economici internazionali, tra i



di euro (circa 4.036 miliardi di lire), di cui circa 1.367,3 milioni di euro nella funzione 1.1 “Organi esecutivi e legislativi, affari finanziari e fiscali, affari esteri”, destinati nella totalità alla funzione 1.1.3 “Affari esteri”. Rispetto al macroaggregato della spesa complessiva dello Stato per la funzione “affari esteri”, pari a circa 1.680,2 milioni di euro, gli stanziamenti del Ministero (circa 1.367,3 milioni di euro), coprono 81,3 per cento; questo dato si spiega con l'intervento nei rapporti economici internazionali anche di altri soggetti pubblici, che gestiscono una quota rilevante di risorse<sup>19</sup>.

All'interno della funzione obiettivo “affari esteri”, sono stati destinati alle “politiche migratorie e sociali” circa 70 milioni di euro (41 milioni di euro nel 2002); 111 milioni di euro alla “cooperazione e promozione in materia culturale” (104 milioni di euro nel 2002); 42,9 milioni di euro per “l'integrazione europea” (12,5 milioni di euro nel 2002); 40,3 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2002) per la “promozione e la tutela dell'immagine dell'Italia all'estero”; 239,3 milioni di euro (220 milioni di euro nel 2002) per il “supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione”.

Altra voce di rilievo per l'entità degli stanziamenti della funzione obiettivo n. 1 si riferisce agli “aiuti economici internazionali”, che complessivamente hanno gestito circa 676,6 milioni di euro (con una riduzione rispetto al precedente esercizio finanziario: 710,0 milioni di euro), di cui la quota maggiore è stata destinata agli “aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo ed in transizione”, pari a circa 433,5 milioni di euro (450 milioni di euro nel 2002). La somma di 676,6 milioni di euro copre il 71,5 per cento degli stanziamenti complessivi del corrispondente macroaggregato del bilancio dello Stato, pari a 945,4 milioni di euro (1.229,2 milioni di euro nel 2002). In particolare, per gli “aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo ed in transizione” le risorse allocate sul bilancio del Ministero 433,5 milioni di euro sono pari al 92,8 per cento del macroaggregato dello Stato, pari a 466,9 milioni di euro.

La capacità di impegno<sup>20</sup> per gli “affari esteri” ha raggiunto il 91,1 per cento, i residui raggiungono i 154,8 milioni di euro (139,8 milioni di euro nel 2002) su una massa spendibile di 1.516,8 milioni di euro (1.333,1 milioni di euro nel 2002). Le spese di funzionamento per gli “affari esteri” assorbono il 67,9 per cento dello stanziamento, con la voce “personale” che è pari al 73,8 per cento delle risorse destinate al funzionamento.

Ha subito un decremento la capacità di spesa per gli “aiuti economici internazionali” 63 per cento (per un esame approfondito dell'azione dell'Amministrazione nel settore degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo si rinvia al paragrafo 4), sia con riferimento alla funzione obiettivo “aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo (cooperazione allo sviluppo in ambito bilaterale)”, dove ha raggiunto solo il 56,1 per cento (91,1 per cento nel 2002, 89,1 per cento nel 2001, 79,5 per cento nel 2000); sia con riferimento alla funzione obiettivo “aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali (cooperazione allo sviluppo in ambito multilaterale)” che raggiunge il 77,6 (97,8 per cento nel 2002).

Diversamente si presenta il rapporto spese di funzionamento/stanziamenti complessivi per la funzione “aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo” dove raggiunge solo il 7,6 per cento delle risorse complessive, confermando l'analogia percentuale del precedente esercizio. Il personale incide sul funzionamento per una percentuale pari a 47,2 per cento (48,0 per cento nel 2002).

## 2.2.2. Difesa.

Alla funzione obiettivo 2. “difesa”<sup>21</sup>, sono stati assegnati circa 221 milioni di euro (171 nel 2002), tutti finalizzati a coprire le spese di partecipazione ad operazioni internazionali. Su

---

quali gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, gli aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali; ed una voce residuale, servizi pubblici generali non altrimenti classificabili.

<sup>19</sup> Sulla stessa funzione obiettivo il Ministero dell'economia e delle finanze gestisce rilevanti somme, soprattutto per i trasferimenti per il funzionamento dell'UE.

<sup>20</sup> Calcolata considerando il rapporto impegni in conto competenza/stanziamenti definitivi di competenza.

<sup>21</sup> La funzione “difesa” di competenza del MAE ha una sola sottopartizione, “aiuti militari all'estero”.

una massa spendibile di 221,3 milioni di euro, i pagamenti totali sono stati pari a circa 211,9 milioni di euro.

#### 2.2.3. Affari economici.

La funzione “affari economici”<sup>22</sup> ha avuto stanziamenti per 42,4 milioni di euro (53 milioni di euro nel 2002), ripartiti per la quota maggiore (circa 30,1 milioni di euro) per la politica economica e la cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale, mentre circa 9,6 milioni di euro sono stati assegnati alla programmazione ed al coordinamento in ambito internazionale della politica commerciale, promozionale e della internazionalizzazione delle imprese, con una riduzione rispetto al precedente esercizio (13 milioni di euro). Infine, somme residue sono state ripartite tra la politica economica in ambito dell’UE e della tutela dei turisti e dei viaggiatori.

#### 2.2.4. Attività ricreative.

Alla funzione 8. “attività ricreative”<sup>23</sup> sono stati assegnati circa 4,2 milioni di euro (7,8 milioni di euro nel 2002), che hanno interessato esclusivamente le “attività culturali”, ed in particolare i “beni archeologici”<sup>24</sup>, con 3,6 milioni di euro (7,2 nel precedente esercizio) e somme molto inferiori i “beni archivistici” e gli interventi di “supporto all’attività istituzionale dell’Amministrazione”.

#### 2.2.5. Istruzione.

La funzione 9. “istruzione” riguarda l’istruzione all’estero ed ha avuto assegnati stanziamenti pari a circa 95 milioni di euro (96 milioni di euro nel 2002), interamente classificata quale “istruzione non altrimenti classificabile”, ma che si riferisce alle scuole italiane all’estero.

#### 2.2.6. Protezione sociale.

La “protezione sociale”, funzione 10. prevede esclusivamente gli indennizzi per i beni perduti all’estero. Nell’esercizio in esame la funzione obiettivo non è stata finanziata.

---

<sup>22</sup> Questa funzione ha due ulteriori ripartizioni: “affari generali economici, commerciali e del lavoro” e “altri settori” quali il turismo.

<sup>23</sup> Ha una sola ripartizione “attività ricreative”.

<sup>24</sup> La cultura italiana all’estero è valorizzata anche attraverso il finanziamento di missioni archeologiche italiane in alcuni Paesi con un forte patrimonio da valorizzare (capitolo 2764).